



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
**ISTITUTO COMPRENSIVO 5 MODENA**

DISTRETTO N° 18

Via Ciro Bisi, 140 41125 Modena

e-mail: [moic84300e@istruzione.it](mailto:moic84300e@istruzione.it)

pec: [moic84300e@pec.istruzione.it](mailto:moic84300e@pec.istruzione.it)

Tel. 059 303511 Fax: 059 301898

Sito web: [www.ic5modena.gov.it](http://www.ic5modena.gov.it)

Prot. n. 7092 / A.15.a

Modena, 28 Settembre 2017

Al Collegio dei Docenti dell'I.C.5

e p.c.  
Al Consiglio di Istituto  
Ai Genitori degli alunni  
Al personale A.T.A.

Agli Atti  
All'Albo

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO  
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
ex Art.1, Comma 14, Legge n.107/2015:**

**REVISIONE ANNUALE DEL PTOF E PIANO FORMAZIONE 2017/'18**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTA** la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

**VISTO** il D.P.R. 275/1999, che disciplina il "Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche";

**VISTO** il D. Lgs. 165/2001 e ss.mm. e ii. che definisce le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTA** la Legge n. 107 del 13 Luglio 2015, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

**PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi dal 12 al 17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di Ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento (posticipato per il corrente anno scolastico al 15 Gennaio 2016), il Piano triennale dell'Offerta Formativa;

2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell'U.S.R. per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo U.S.R. al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

**CONSIDERATO** che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107/2015 mirano alla piena attuazione dell'autonomia scolastica e che il Piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale di ogni istituzione scolastica e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, sulla base delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;

**VISTO** il Decreto Prot. 642 del 20 Luglio 2016 con cui il Direttore Generale dell'U.S.R. Emilia Romagna conferisce alla scrivente l'incarico di direzione dell'I.C. 5 di Modena;

**VISTO** che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;

**VISTO** che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

**TENUTO CONTO** degli obiettivi assegnati alla scrivente, sia di ordine nazionale:

- assicurare la direzione unitaria dell'istituzione scolastica promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare riferimento alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività dell'istituzione scolastica;
- rafforzare l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo dell'istituzione scolastica;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti:

che di contesto regionale:

- ridurre i tassi di insuccesso, dispersione ed abbandono con particolare riferimento agli studenti stranieri;
- realizzare azioni di accompagnamento degli studenti nel passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione, d'intesa fra l'istituto di provenienza e quello di nuova iscrizione;
- rafforzare la dimensione collegiale della progettazione didattica e delle pratiche di valutazione, anche in riferimento all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza;
- incrementare e rafforzare le relazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, per qualificare e ampliare l'offerta formativa dell'istituto;
- promuovere e realizzare, in raccordo con le azioni dell'Amministrazione, iniziative di formazione per il personale docente e ATA, con particolare riferimento all'innovazione delle metodologie didattiche e all'inclusione;
- attivare e/o consolidare processi di integrazione verticale del curriculum tra i diversi livelli di scuola dell'istituto, finalizzati al raccordo delle progettazioni curricolari e all'armonizzazione delle metodologie didattiche e di valutazione;
- realizzare i processi di aggregazione del personale della nuova istituzione scolastica, armonizzando pratiche didattiche e valutative, criteri gestionali e modalità organizzative.

**TENUTO CONTO** del RAV dell'Istituto Comprensivo 5, predisposto dal Dirigente Scolastico coadiuvato dal Nucleo di Valutazione Interno;

**TENUTO CONTO** della deliberazione del Collegio Docenti del 28 Giugno 2017 riferita agli obiettivi di miglioramento del RAV e del conseguente Piano di Miglioramento (PdM);

**VISTO** Il proprio atto di indirizzo del 30 settembre 2016;

**VISTO** il primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'I.C.5 predisposto per il triennio 2016/19 (elaborato dal Collegio dei Docenti e dallo stesso deliberato il 27 Ottobre 2016 e approvato dall'allora Commissario Straordinario il 26 Ottobre 2016);

**VISTE** le risorse umane assegnate all'istituzione scolastica per l'anno scolastico 2017/'18;

**INDIVIDUATE** le priorità emerse dai Rapporti di AutoValutazione delle scuole confluite nell'Istituto Comprensivo 5;

**TENUTO CONTO** degli esiti ottenuti nelle prove INVALSI dagli alunni delle classi Seconde, Quinte e Terze Medie;

**TENUTO CONTO** della necessità di assicurare la continuità con l'impostazione progettuale e la *mission* dell'istituto, le proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

**VISTO** Il Piano triennale per la formazione, presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016;

**VISTA** la bozza del Piano di Formazione della rete di Ambito territoriale 9 dell'Emilia Romagna per l'a.s. 2017/'18;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/'99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13 Luglio 2015, n. 107, per il triennio 2016/'17, 2017/'18, 2018/'19, il seguente

**ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E  
LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE  
con particolare riferimento:  
ALLA REVISIONE ANNUALE DEL PTOF e AL PIANO DI FORMAZIONE**

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato, all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, avendo cura di mettere al centro dell'azione educativa il benessere psicologico e il successo formativo di ciascun alunno.

L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro deve essere improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa parte dalla considerazione del:

- ✓ fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione di un'eventuale quota di autonomia del Curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sarebbero da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico;
- ✓ fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Il Collegio individua obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da C.M. n. 30549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità, delle priorità e dei traguardi individuati;
- ✓ fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il D.S.G.A., considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato su sette sedi di cui quattro con orario scolastico a Tempo Pieno, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.
- ✓ fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali così come emergono dalle priorità, dai traguardi e dagli obiettivi di processo emersi dal Rapporto di AutoValutazione, dalle segnalazioni dei consigli di classe/Interclasse, dal confronto in sede di Collegio dei docenti.

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, non può non tener conto:

- ✓ del Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività dell'istituzione scolastica (art. 3 c.3 D.P.R. 275/99 come modificato dal c. 14 Legge 107/2015) e che prende le mosse dagli esiti del RAV.
- ✓ Delle modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 Legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- ✓ Delle azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c. 56 Legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- ✓ Delle attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (D.L. 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate.
- ✓ Delle eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa è volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

per quanto concerne gli esiti degli studenti:

- ✓ ridurre la percentuale di alunni non ammessi alle classi successive;
- ✓ ridurre la percentuale di alunni i cui esiti risultano essere collocati nelle fasce di voto più basse;
- ✓ migliorare gli esiti formativi dei propri studenti nel proseguimento del percorso scolastico, costruendo forme di raccordo con le scuole del Secondo Grado per la raccolta e l'analisi degli esiti a distanza;

per quanto concerne la gestione e l'organizzazione:

- ✓ incentivare l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo dell'istituzione scolastica;
- ✓ promuovere la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- ✓ rafforzare la dimensione collegiale della progettazione didattica, anche in riferimento all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza;
- ✓ migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema di attività dell'intera istituzione scolastica;
- ✓ promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;
- ✓ nell'ambito della comune corresponsabilità educativa, collaborare con le famiglie ed i Comitati genitori per la realizzazione di iniziative educative ed attività in ambiente scolastico;
- ✓ promuovere e realizzare un piano di formazione per il personale docente e ATA in raccordo con le azioni dell'Amministrazione;
- ✓ promuovere la cultura della sicurezza e del benessere organizzativo;
- ✓ incrementare la documentazione e condivisione delle buone pratiche all'interno dell'istituto; implementare un sistema di rendicontazione sociale.

Si intende perseguire:

- la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content Language Integrated Learning*, già a partire dalla scuola Primaria;
- il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali e dell'arte;
- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- l'apertura pomeridiana delle scuole;
- la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'Italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle

famiglie e dei mediatori linguistici e culturali.

Il Collegio dei Docenti è invitato a tenere in debita considerazione:

– lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione;

– la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L. 170/2010);

– il Piano Annuale dell'Inclusività del Quinto Istituto Comprensivo di Modena;

– l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:

✓ la diffusione di metodologie didattiche innovative, attive (apprendimento per *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;

✓ la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

✓ l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;

✓ il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il Curricolo di istituto, che deve essere implementato con la chiara individuazione di obiettivi, abilità, competenze;

✓ la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti e alunni di ordini/gradi di scuola successivi/precedenti;

✓ la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre correzioni in itinere, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

Si ritiene, inoltre, determinante che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (quali i dipartimenti) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele e che, rispetto ai suddetti obiettivi strategici, si doti di strumenti per monitorarne l'attuazione, valutarne gli esiti, indagare i punti di forza e di debolezza e migliorare i risultati.

È previsto che il Collegio esprima eventuali preferenze per quanto riguarda le aree per la formazione professionale, ma esse devono essere coerenti con i bisogni emersi e rispondere ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione Scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Deve essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Strategia formativa privilegiata è la ricerca-azione.

In accordo con il piano per la Formazione dei docenti del MIUR, tenendo conto dei percorsi formativi previsti dalla bozza del Piano di formazione dell'Ambito territoriale 9, si rilevano come prioritarie le esigenze di formazione in:

- › percorsi di didattica per competenze;
- › competenze digitali in collegamento al Piano Nazionale Scuola Digitale;
- › interventi per l'inclusione e il sostegno alla disabilità e ai Bisogni Educativi Speciali in genere;
- › valutazione e autovalutazione;
- › cultura della Sicurezza.

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre gli eventuali interventi correttivi di anno in anno.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D. Lgs. 122/'09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo di es.: rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, *portfolios*, ecc. );
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, la scrivente, insieme ai docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cosiddetto Staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è annualmente oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Dirigente Scolastico  
dott.ssa Maria Tedeschi